

## CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN FAMIGLIA

### IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**Guida:** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**G.:** Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

**Tutti: Amen.**

**G.:** Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria. (Sal 105,47)

*( a cori alterni)*

1. O giorno primo ed ultimo,  
giorno radioso e splendido  
del trionfo di Cristo!

2. Il Signore risorto  
promulga per i secoli  
l'editto della pace.

3. Pace fra cielo e terra,  
pace fra tutti i popoli,  
pace nei nostri cuori.

4. L'alleluia pasquale  
risuoni nella Chiesa  
pellegrina nel mondo;

5. e si unisca alla lode,  
armoniosa e perenne,  
dell'assemblea dei santi.

6. A te la gloria, o Cristo,  
la potenza e l'onore,  
nei secoli dei secoli. Amen.

**G.:** Preghiamo

Signore Dio nostro, che hai ispirato i profeti

perché annunciassero senza timore la tua parola di giustizia,

fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,

ma lo annuncino con coraggio senza temere l'inimicizia del mondo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti: Amen.**

**L.:** Dal libro del profeta Geremia (Ger 1,4-5.17-19)

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,

prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;

non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata,

una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese,

contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio

[Dal Sal 70 (71) ]

**L.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

**R.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,

tendi a me il tuo orecchio e salvami. **R.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:

davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **R.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,

dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **R.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

La mia bocca racconterò la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito

e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **R.:** La mia bocca, Signore, racconterò la tua salvezza.

**L.:** Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12,31 - 13,13)

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza, la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio

**Tutti:** Alleluia, alleluia.

**L.:** Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. (Lc 4,18)

**Tutti:** Alleluia.

**L.:** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore

**Tutti:** Lode a Te, o Cristo.

### **Riflettiamo insieme**

L’odierno racconto evangelico ci conduce ancora una volta, come domenica scorsa, nella sinagoga di Nazaret, il villaggio della Galilea dove Gesù è cresciuto in famiglia ed è conosciuto da tutti. Egli, che da poco tempo se n’era andato per iniziare la sua vita pubblica, ritorna ora per la prima volta e si presenta alla comunità, riunita di sabato nella sinagoga. Legge il passo del profeta Isaia che parla del futuro Messia e alla fine dichiara: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). I concittadini di Gesù, dapprima stupiti e ammirati, poi cominciano a fare la faccia storta, a mormorare tra loro e a dire: perché costui, che pretende di essere il Consacrato del Signore, non ripete qui, nel suo paese, i prodigi che si dice abbia compiuto a Cafarnaò e nei villaggi vicini? Allora Gesù afferma: «Nessun profeta è bene accetto nella sua patria» (v. 24), e si appella ai grandi profeti del passato Elia ed Eliseo, che operarono miracoli in favore dei pagani per denunciare l’incredulità del loro popolo. A questo punto i presenti si sentono offesi, si alzano sdegnati, cacciano fuori Gesù e vorrebbero buttarlo giù dal precipizio. Ma Lui, con la forza della sua pace, «passando in mezzo a loro, si mise in cammino» (v. 30). La sua ora non era ancora arrivata.

Questo brano dell’evangelista Luca non è semplicemente il racconto di una lite tra compaesani, come a volte avviene anche nei nostri quartieri, suscitata da invidie e da gelosie, ma mette in luce una tentazione alla quale l’uomo religioso è sempre esposto- tutti noi siamo esposti - e dalla quale occorre prendere decisamente le distanze. E qual è questa tentazione? E’ la tentazione di considerare la religione come un investimento umano e, di conseguenza, mettersi a “contrattare” con Dio cercando il proprio interesse. Invece, nella vera religione, si tratta di accogliere la rivelazione di un Dio che è Padre e che ha cura di ogni sua creatura, anche di quella più piccola e insignificante agli occhi degli uomini. Proprio in questo consiste il ministero profetico di Gesù: nell’annunciare che nessuna condizione umana può costituire motivo di esclusione - nessuna condizione umana può essere motivo di esclusione! - dal cuore del Padre, e che l’unico privilegio agli occhi di Dio è quello di non avere privilegi. L’unico privilegio agli occhi di Dio è quello di non avere privilegi, di non avere padrini, di essere abbandonati nelle sue mani.

«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato (Lc 4, 21). L’“oggi”, proclamato da Cristo quel giorno, vale per ogni tempo; risuona anche per noi in questa piazza, ricordandoci l’attualità e la necessità della salvezza portata da Gesù all’umanità. Dio viene incontro agli uomini e alle donne di tutti i tempi e luoghi nella situazione concreta in cui essi si trovano. Viene incontro anche a noi. E’ sempre Lui che fa il primo passo: viene a visitarci con la sua misericordia, a sollevarci dalla polvere dei nostri peccati. Lui viene sempre a trovarci, a cercarci.

Torniamo nella sinagoga. Certamente quel giorno, nella sinagoga di Nazaret, c’era anche Maria, la Madre. Possiamo immaginare le risonanze del suo cuore, un piccolo anticipo di quello che soffrirà sotto la Croce, vedendo Gesù, lì in sinagoga, prima ammirato, poi sfidato, poi insultato, minacciato di morte. Nel suo cuore, pieno di fede, lei custodiva ogni cosa. Ci aiuti Lei a convertirci da un dio dei miracoli al miracolo di Dio, che è Gesù Cristo. (Papa Francesco, 31 gennaio 2016)

## **PROFESSIONE DI FEDE**

**G.:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

**Tutti:** Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra .....

**G.:** Apriamo con fiducia il nostro cuore al Dio della potenza e della misericordia, che ci ama e conosce le nostre necessità. A lui rivolgiamo la nostra lode e la nostra preghiera:

**Tutti:** Noi ti glorifichiamo, Signore, e confidiamo in te.

**G.:** Benedetto sii tu, Re dell'universo, che ci hai tratto dalle tenebre dell'errore e del peccato alla splendida luce del tuo regno,

**Tutti:** e ci hai chiamati a servirti nella santa Chiesa.

**G.:** Tu che ci hai aperto le braccia della tua misericordia,

**Tutti:** non permettere che deviamo mai dal sentiero della vita.

**G.:** Concedici di trascorrere in letizia questo giorno,

**Tutti:** in cui celebriamo la risurrezione del tuo Figlio.

**G.:** Dona ai tuoi fedeli lo spirito di orazione e di lode,

**Tutti:** perché tutta la nostra vita sia un rendimento di grazie a te.

**Tutti:** Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

## **Comunione spirituale**

*(Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita)*

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

**G.:** Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

## **Conclusione**

**G.:** Accogliamo l'invito di Papa Francesco a concludere la nostra preghiera con l'invocazione a Maria e a san Michele Arcangelo

**Tutti:**

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli!

E tu principe delle milizie celesti, con la forza di Dio, fa' sprofondare nell'inferno, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime. Amen.

**G.:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen.

**G.:** L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio.